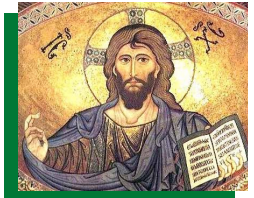


# discepolo amato



Ospedale  
di Circolo  
Fondazione  
Macchi



## RE NONOSTANTE TUTTO

di don Renato Bettinelli, cappellano

Narra un racconto ebraico che un giorno si presentano ad un vecchio rabbino alcuni giovani discepoli trafelati: "Maestro - dissero - lungo la strada alcuni ci hanno detto che il regno del Messia è venuto". Il vecchio rabbino non disse una parola, aprì la finestra, guardò sulla strada, e poi chiuse la finestra, scuotendo la testa, con rassegnazione. Come a dire: se il regno del Messia fosse venuto, qualcosa avrebbe dovuto cambiare; tutto invece è come prima: ancora il peccato, l'ingiustizia, la sofferenza, le molte incredulità. Se ci pensiamo bene, molto simile a questa rassegnazione del rabbino può essere il nostro atteggiamento, mentre celebriamo la festa di Gesù Cristo re dell'universo, nell'ultima domenica dell'anno liturgico. E proprio vero - ci chiediamo - che il regno di Gesù si è esteso a tutto l'universo? E proprio vero che tutte le cose sono state rinnovate nel Cristo Re? E proprio vero che la nostra vita è cambiata e ha ritrovato la bellezza e lo splendore delle origini? O non dobbiamo forse ammettere che tutto è rimasto come prima, e continua a rimanere come prima, nonostante le nostre buone intenzioni?

Queste domande non sono certo inedite per la storia cristiana. Già i discepoli di Gesù se le erano fatte, verso la fine della sua missione. Essi avevano partecipato con gioia all'ingresso trionfale del Maestro, quando una folla esultante aveva cantato: "Osanna al Figlio di Davide, Osanna nel più alto dei cieli" (Mt 21, 9). E tuttavia quella gioia era durata poco, perché quasi subito i capi del popolo avevano deciso di catturare quello scomodo Maestro. Certo, alla fine Gesù sarebbe stato ancora proclamato "Re dei Giudei", ma soltanto da quell'iscrizione sarcastica che Pilato avrebbe fatto mettere in cima alla croce (Mt 27, 37).

Dunque ben giustificati erano e sono quei dubbi sulla effettiva venuta del Regno. E proprio per rispondere a quei dubbi Gesù raccontò la parabola che ascoltiamo nel Vangelo di oggi: "Quando il Figlio dell'uomo verrà..., si siederà sul trono della sua gloria, e saranno riunite davanti a lui tutte le genti" (cfr Mt 25, 31-46). Una parabola certo coraggiosa, nella quale Gesù ribadisce con forza quello che aveva detto fin dall'inizio: "Il Regno dei cieli è vicino" (Mt 4, 17); questo Regno è già qui, bussava alla porta della vostra casa, attende soltanto che voi gli facciate spazio. E volete sapere - dice ancora Gesù - come bussava alla vostra porta? "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi" (Mt 25, 35-37). Appunto attraverso tali gesti quotidiani si affaccia nella nostra vita il Regno nuovo di Gesù. Certo, ci sono ancora il peccato, l'ingiustizia, la sofferenza, le molte incredulità, come pensava rassegnato quel vecchio rabbino... Ma può essere diverso e nuovo il nostro modo di vedere questi mali, può essere diverso e nuovo il nostro cuore che li incontra: "ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere". Il nostro cuore può essere come il cuore di Gesù: che è stato il cuore di un Re perché ha custodito fino alla fine - nonostante tutto - la compassione e la tenerezza del Padre.

Solennità di  
Cristo Re

Ospedale di Circolo  
Varese

Parrocchia  
San Giovanni Evangelista

[www.parrocchiaospedaledicircolo.it](http://www.parrocchiaospedaledicircolo.it)



Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese

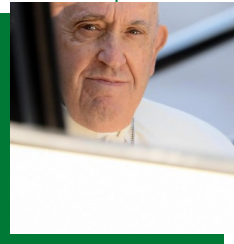


seguici

## Dagli interventi di Papa Francesco

**L'albero della vita**, che si erge solitario nel paesaggio desertico, mi richiama due ambiti decisivi per tutti e che interpellano anzitutto chi, governando, detiene la responsabilità di servire il bene comune. In primo luogo la questione ambientale: quanti alberi vengono abbattuti, quanti ecosistemi devastati, quanti mari inquinati dall'insaziabile avidità dell'uomo, che poi gli si ritorce contro! Non stanchiamoci di adoperarci per questa drammatica urgenza, ponendo in essere scelte concrete e lungimiranti, intraprese pensando alle giovani generazioni, prima che sia troppo tardi e si comprometta il loro futuro! In secondo luogo, l'albero della vita, con le sue radici che dal sottosuolo comunicano l'acqua vitale al tronco, e da questo ai rami e quindi alle foglie, che donano ossigeno alle creature, mi fa pensare alla vocazione dell'uomo, di ogni uomo che sta sulla terra: far prosperare la vita. Ma oggi assistiamo, ogni giorno di più, ad azioni e minacce di morte. Penso, in particolare, alla realtà mostruosa e insensata della guerra, che ovunque semina distruzione e sradica speranza. Nella guerra emerge il lato peggiore dell'uomo: egoismo, violenza e menzogna... Rifiutiamo la logica delle armi e invertiamo la rotta, tramutando le ingenti spese militari in investimenti per combattere la fame, la mancanza di cure sanitarie e di istruzione... Impegniamoci ovunque e davvero per la pace!

Dopo due tremende guerre mondiali, dopo una guerra fredda che per decenni ha tenuto il mondo con il fiato sospeso, tra tanti disastrosi conflitti in ogni parte del globo, tra toni di accusa, minacce e condanne, ci troviamo ancora in bilico **sull'orlo di un fragile equilibrio e non vogliamo sprofondare**. Un paradosso colpisce: mentre la maggior parte della popolazione mondiale si trova unita dalle stesse difficoltà, afflitta da gravi crisi alimentari, ecologiche e pandemiche, nonché da un'ingiustizia planetaria sempre più scandalosa, pochi potenti si concentrano in una lotta risoluta per interessi di parte, riesumando linguaggi obsoleti, ridisegnando zone d'influenza e blocchi contrapposti. Sembra così di assistere a uno scenario drammaticamente infantile: nel giardino dell'umanità, anzi-



ché curare l'insieme, si gioca con il fuoco, con missili e bombe, con armi che provocano pianto e morte, ricoprendo la casa comune di cenere e odio... Nel mare in burrasca dei conflitti *siamo qui, credenti in Dio e nei fratelli, per respingere "il pensiero isolante"*, quel modo di vedere la realtà che ignora il mare unico dell'umanità per focalizzarsi solo sulle proprie correnti. Desideriamo che le liti si ricompongano per il bene di tutti, senza distrarre l'attenzione da un altro divario in costante e drammatica crescita, quello tra Nord e Sud del mondo.

Ci farà bene interrogarci anche sulla **nostra testimonianza**, perché con il passare del tempo si può andare avanti per inerzia e affievolirsi nel mostrare Gesù attraverso lo spirito delle Beatitudini, la coerenza e la bontà della vita, la condotta pacifica. Chiediamoci, ora che stiamo pregando insieme per la pace: siamo davvero persone di pace? Siamo abitati dal desiderio di manifestare ovunque, senza attendere nulla in cambio, la mitezza di Gesù? Facciamo nostre, portandole nel cuore e nella preghiera, le fatiche, le ferite e le disunioni che vediamo attorno a noi? ...Unità e testimonianza sono coesistenziali: non si può testimoniare davvero il Dio dell'amore se non siamo uniti tra noi come Egli desidera; e non si può essere uniti rimanendo ciascuno per conto suo, senza aprirsi alla testimonianza, senza dilatare i confini dei nostri interessi e delle nostre comunità in nome dello Spirito che abbraccia ogni lingua e vuole raggiungere ognuno. Mi permetto di aggiungere una riflessione: lo Spirito Santo quel giorno crea una grande diversità, che sembra un grande disordine. Ma lo stesso Spirito che dà la diversità dei carismi è lo stesso che crea l'unità, ma l'unità come armonia. Lo Spirito è l'armonia, come diceva un grande Padre della Chiesa: *"Ipse harmonia est"*, Lui è l'armonia. E quello per cui noi preghiamo, che succeda tra noi questa *armonia*. Egli unisce e invia, raduna in comunione e manda in missione. Affidiamogli nella preghiera il nostro percorso comune e invochiamo su di noi la sua effusione, una rinnovata Pentecoste che dia sguardi nuovi e passi celeri al nostro cammino di unità e di pace.

- ◆ **Domenica 6 novembre** - Solennità di **Cristo Re dell'universo**
- ◆ **Mercoledì 9 novembre** - Dedicazione della Basilica Lateranense
- ◆ **Giovedì 10 novembre** - S. Leone Magno, papa e dotte della Chiesa
- ◆ **Venerdì 11 novembre** - S. Martino di Tours, vescovo
- ◆ **Domenica 13 novembre** - **Prima Domenica di Avvento**

Omelia del Vescovo Mario - 2 novembre 2022

## **LA MORTE INGIUSTA DI CRISTO DIVENTA PRINCIPIO DI VITA**

Siamo qui riuniti in preghiera perché la luce della Pasqua di Gesù illumini anche i percorsi oscuri che paiono perdersi nelle tenebre. C'è tanta, troppa «morte sbagliata» che attraversa il nostro tempo: Gli uomini si impegnano troppo per seminare morte: in guerra, per pazzia, per violenza domestica... La morte stupida, assurda come quella di coloro che la trovano in mare e trasformano il Mediterraneo in un grande cimitero. Così come la morte cercata persino nella giovinezza derubata della speranza, la morte che spegne la vita prima che venga alla luce e quella di chi vede nell'altro un nemico, una presenza insopportabile e uccide. Di fronte a ciò che pare l'epidemia della stanchezza di vivere, se non si desidera un futuro, perché, allora, meravigliarsi della morte ingiusta? E come se essere uomini, missionari della speranza, fosse oggi un'ingenuità. Avremmo molti argomenti per arginare la follia della morte dilagante, molti testimoni, ma chi ascolta o impara la lezione della storia? Ma abbiamo ancora parole da dire che siano comprensibili alle donne e agli uomini del nostro tempo?. Forse no, ma proprio per questo noi siamo qui a celebrare l'Eucaristia che non è una parola che dipende da una sapienza mondana. Da qui la conclusione: Perciò mettiamo da parte i nostri buoni sentimenti, facciamo silenzio e celebriamo l'eucaristia come se dicessimo che questo solo possiamo fare che non sia inutile di fronte alla morte: fare memoria di Gesù e cogliere che il Signore vuole attirare tutti a sé. Così la sua morte ingiusta diventa principio di vita. Noi discepoli non viviamo in una fantasia del lieto fine dei racconti per i bambini, ma la vocazione alla sequela, ricevendo la rivelazione che questa vita merita di essere vissuta e donata, perché è eterna e non teme la morte. È la vita di Dio. Noi cantiamo l'alleluia, la festa dei redenti, non perché non vediamo quanta morte sbagliata intristisca la terra, ma perché vediamo una presenza che salva. Non abbiamo niente da dare e da dire a chi è così provato dalla vita, se non l'Eucaristia.



**O CRISTO GESÙ,  
IO TI RICONOSCO PER RE UNIVERSALE.  
TUTTO QUELLO CHE È STATO FATTO, PER TE È STATO CREATO.  
ESERCITA PURE SU DI ME TUTTI I TUOI DIRITTI.  
IO RINNOVO LE MIE PROMESSE DEL BATTESIMO:  
RINUNCIO A SATANA, ALLE SUE VANITÀ E ALLE SUE OPERE;  
E PROMETTO DI VIVERE DA BUON CRISTIANO.  
IN MODO PARTICOLARE MI IMPEGNO  
DI TESTIMONIARE SEMPRE CON CORAGGIO LA MIA FEDE.  
CUORE DIVINO DI GESÙ, TI OFFRO LE MIE Povere AZIONI  
PER OTTENERE CHE TUTTI I CUORI  
RICONOSCANO LA TUA SACRA REGALITÀ,  
E CHE, IN TAL MODO, IL REGNO DELLA TUA PACE  
SI STABILISCA IN TUTTO IL MONDO. AMEN.  
**PATER, AVE, GLORIA****

**preghiera**

**CALENDARIO LITURGICO  
DAL 5 AL 13 NOVEMBRE 2022**

**5 SABATO**

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per Maria e Luigi

**\* 6 DOMENICA**

**CRISTO RE DELL'UNIVERSO C**

📖 Vangelo della Risurrezione: Luca 24, 1-8

📖 Daniele 7, 9-10. 13-14; Salmo 109; 1Corinzi 15, 20-26. 28; Matteo 25, 31-46

☩ **Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato**

Propria [ IV ]

S. Giovanni Paolo II

**11.00**

S. Messa per Famm. Manenti Andrea e Gatti Benedetto

S. Giovanni Paolo II

**17.00**

S. Messa per La Placa Salvatore

**7 LUNEDÌ**

📖 Apocalisse 20, 1-10; Salmo 148; Matteo 24, 42-44

☩ **I cieli e la terra cantano la gloria di Dio**

S. Giovanni Paolo II

**7.45**

S. Messa per Vincenzo, Eva e Rosa

S. Giovanni Paolo II

**16.25**

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

**17.00**

S. Messa per i Defunti del mese di ottobre

**8 MARTEDÌ**

📖 Apocalisse 21, 9-14; Salmo 44; Matteo 24, 45-51

☩ **Il Signore ama Gerusalemme come una sposa**

S. Giovanni Paolo II

**7.45**

S. Messa per Maria e Giuseppe

S. Giovanni Paolo II

**16.25**

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

**17.00**

S. Messa per Emilia

**9 MERCOLEDÌ**

**DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE**

📖 1Re 8, 22-23. 27. 30; Salmo 94; 1Corinzi 3, 9-17; Giovanni 4, 19-24

☩ **Adoriamo il Signore nella sua santa casa**

Propria

S. Giovanni Paolo II

**7.45**

S. Messa per Mariuccia, Gabriella, Giulia e Gaetano

S. Giovanni Paolo II

**16.25**

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

**17.00**

S. Messa per Umberto, Maria e Michele

**10 GIOVEDÌ**

*S. Leone Magno*

📖 Apocalisse 22, 1-5; Salmo 45; Matteo 25, 14-30

☩ **Nostro rifugio è il Dio di Giacobbe**

S. Giovanni Paolo II

**7.45**

S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo Mario

S. Giovanni Paolo II

**16.25**

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

**17.00**

S. Messa secondo le intenzioni di Papa Francesco

**11 VENERDÌ**

*S. MARTINO DI TOURS*

📖 Sir 50,1;44,16-23;45,3-16;Sal 83; 1Tm 3,16-4,8; Mt 25,31-40 opp. Lc 6,29-38

☩ **Salirò all'altare di Dio, gioia della mia giovinezza**

Propria

S. Giovanni Paolo II

**7.45**

S. Messa per la nostra Chiesa Diocesana

S. Giovanni Paolo II

**16.25**

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

**17.00**

S. Messa per Vanoni Carlotta

**12 SABATO**

S. Giovanni Paolo II

**17.00**

S. Messa per chi ci chiede preghiera

**\* 13 DOMENICA**

**I AVVENTO A**

S. Giovanni Paolo II

**11.00**

S. Messa per Famm. Panetta e Grillo

S. Giovanni Paolo II

**17.00**

S. Messa PRO POPULO